

GdF; Conclusa operazione Money Free dalla Tenenza di Ariano Irpino

Redazione - 10/04/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it

Conclusa ieri una lunga ed estesa indagine condotta dalle Fiamme Gialle della Tenenza di Ariano Irpino nei confronti di beneficiari di prestazioni sociali “agevolate”. Alcuni insospettabili cittadini che, per fruire di prestazioni sociali gratuite, tra cui l’esonazione dal pagamento del ticket sanitario o l’ammissione al patrocinio a spese dello Stato in controversie giudiziarie da loro promosse presso il locale palazzo di giustizia, avrebbero attestato falsamente di possedere un reddito complessivo ben al di sotto della soglia di povertà. In entrambi i casi sarebbero riusciti a non pagare nulla allo Stato (da qui il nome dell’operazione “Money Free”), pur vantando cospicui redditi ed una vita agiata. L’esito dell’indagine svolta dai finanziari, il comunicato della GdF, che è sfociata nella segnalazione alla locale Procura della Repubblica – perchè ritenuti responsabili della violazione dell’art. 76, del D.P.R. n. 445/2000 e dell’art. 42, della Legge n. 15/1968 - di 29 soggetti, rappresenta una sintesi fruttuosa di consolidate intese tra il Presidente del locale Palazzo di Giustizia (Dott. Rodolfo Daniele) ed il Comandante della locale Tenenza della Guardia di Finanza, finalizzate ad un più incisivo controllo della genuinità delle numerose richieste di ammissione al gratuito patrocinio a spese dello Stato. Intese che – come ha confermato in passato il Presidente del Tribunale di Ariano Irpino in vari incontri con la stampa, lo riporta il comunicato della GdF – ha portato negli ultimi tempi ad una progressiva diminuzione di tali richieste di agevolazione. I finanziari del Tricolle, su segnalazione del locale Tribunale, dell’A.S.L. o delle Amministrazioni comunali dell’hinterland, hanno passato al vaglio numerosissime posizioni di contribuenti sospettati di aver prodotto autocertificazioni false, ricostruendo i redditi effettivamente posseduti dai loro nuclei familiari sulla base delle attività lavorative realmente svolte. Nella maggior parte dei casi riscontrati dalle Fiamme Gialle, pur beneficiando dell’esonero dalle spese di lite, risulterebbero vittoriosi nei giudizi promossi, contro l’INPS, ed avrebbero ottenuto la corresponsione di assegni di pensione o accompagnamento con tanto di arretrati. In altri casi, invece, pur soccombendo sarebbero stati esonerati tal Tribunale alla rifusione delle spese di lite a favore della controparte – il più delle volte l’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Per poter beneficiare dall’esonero, viene spiegato nel comunicato, i ricorrenti devono sottoscrivere un’autocertificazione al Tribunale adito, da allegare – a cura dell’avvocato di fiducia – all’atto introduttivo del giudizio, impegnandosi, altresì, a comunicare con tempestività ogni

variazione del loro reddito o della composizione familiare. Per poter beneficiare dall'esonero delle spese di lite, infatti, è necessario tener conto del reddito di tutto il nucleo familiare: solo se questo è inferiore o pari a quanto stabilito nel D. Lgs. n. 113/2002 (all'incirca 18 mila euro più 2 mila per ogni componente del nucleo familiare) è possibile fruire del beneficio.

Redazione - 10/04/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it